



CENTO STORIE DI STRADA

Guida toponomastica non autorizzata della città eterna, fra storia e mito, leggende e bugie

di *Daniele Presutti*

Noi tutti ci spostiamo, nel tempo e nello spazio. Viaggiare nella storia, quindi nel passato che ci è stato raccontato da altri, spesso per ragioni scolastiche o accademiche, non capita spesso. Quasi mai. Ci capita però di ritrovarci alle prese con il tentativo di frugare nelle tasche della memoria che è scolpita nelle lapidi, non necessariamente cimiteriali. Ci capita di fare uno sforzo per ricordarne alcuni frammenti, informazioni spesso incomplete, parziali, talvolta plagiate fin da prima che le accogliessimo nel nostro patrimonio di conoscenze, per quanto sintetiche. Cento piccole storie, seguendo un percorso articolato in poco meno di tre millenni. Storie che raschiano la ruggine dai ricordi. Storie che conducono alla burla, alla fandonia, alla mestizia, alla risata macabra talvolta, ma sono cento storie dentro la verità. La verità dimenticata.

Il 29 Maggio 2014 il libro è stato presentato presso il Teatro degli Audaci. Successivamente Radio Città Futura ha incontrato ed intervistato l'autore.

Editore: **BIBLIOTHEKA EDIZIONI**

Pagine: **448**

Formato: **14x21**

Prezzo: **18.50 €**

Pubblicazione: **02/05/2014**

ISBN: **9788898801749**

STORIA

L'AUTORE

Sangue Austro-Sloveno-Abruzzese, 4/4 di bastardesimo dalla nascita, si dirà. In verità ho la netta certezza che da che l'ovocita venne fecondato, ben prima che decidessi di uscire dal grembo, nonostante le ritrosie e la richiesta di garanzie contrattuali a che la mia vita fuori dalla camera di gestazione mi fosse debitamente assicurata nelle condizioni equivalenti, ho passato i primi 23 anni nella convinzione che il maschio di Homo Sapiens persegue il solo scopo di tornare esattamente da dove è uscito per il resto dei suoi giorni. Quando ho dovuto accettare l'evidenza dall'ineluttabilità della nascita ho deciso di usare tre neuroni e due sinapsi (fanno girotondo, ovviamente) con il fine di dare le risposte alle domande arcaiche dell'uomo contemporaneo: chi siamo, perché siamo, dove andiamo, e soprattutto per quale accidente di motivo ci stiamo andando? Di mestiere, fortunatamente, non sono uno scrittore. Questo mi garantisce i livelli di sussistenza. Pur tuttavia la parola scritta è traccia, memoria, vincolo ineludibile. Per questo, caro il mio Fruitore, leggi il libro e vedrai che , prima o poi, quale che sia il tuo Fato, in una viuzza della tua città il tuo nome occuperà lo spazio di un cartello toponomastico, anche a tua insaputa, ovviamente!